

Dopo il sì della conferenza dei servizi alla struttura di Marcellinara

L'ampliamento dell'inceneritore genera polemiche

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

«Sconcerta il sì della Conferenza dei servizi all'ampliamento dell'inceneritore Calme di Marcellinara, in provincia di Catanzaro, che determinerà un aumento dell'uso del C&S fino a 42.500 tonnellate all'anno». Le perplessità espresse a caldo dal sindaco di Marcellinara, Vittorio Scerbo, per l'esito della seduta conclusiva della conferenza dei servizi dello scorso venerdì trovano risonanza nelle affermazioni, contenute in una nota, del deputato pentastellato della commissione Ambiente, Giuseppe d'Ippolito. «Certo della necessità di tutelare in pieno la salute della popolazione e la salubrità

dell'ambiente - assicura - andrò fino in fondo alla vicenda, chiedendo il verbale della stessa Conferenza e utilizzando tutti gli strumenti disponibili per contrastare tale scelta che, peraltro, assunta sotto elezioni regionali, a me pare sbrigativa e impermeabile alle osservazioni e richieste specifiche del Comune di Marcellinara coincidenti con quelle che nei mesi scorsi formulammo insieme al collega deputato Paolo Parentela, del Movimento 5 Stelle». Nel ricordare la propria battaglia per spegnere definitivamente tutti gli inceneritori, il parlamentare cinque stelle aggiunge: «In ogni caso questa vicenda conferma quanto, soprattutto in Calabria, centrodestra e centrosinistra si rifiutino di accogliere le pressanti istanze di salvaguardia am-



L'impianto La sede della Calme dove sarà ampliato l'inceneritore

bientale per il futuro e il bene comune. Quando andremo alla guida della Regione, interverremo - conclude D'Ippolito - anche su questo ennesimo caso, che si aggiunge al favore delle vecchie amministrazioni per le discariche e alla loro indifferenza assoluta rispetto all'urgenza di avviare le bonifiche dei siti inquinati e di approfondire il rapporto tra inquinamento e patologie tumorali». Una reazione che si aggiunge alle riflessioni della presidente del Comitato No centrale a biomassa di Sorbo San Basile, Gioconda Chiarella. «Anche se delusa e amareggiata - sottolinea - come Comitato faremo opposizione a questa autorizzazione per coerenza e perché teniamo all'ambiente e alla salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA